

Valencia: disastro climatico, lotta di classe e governance di estrema destra

infoaut.org/crisi-climatica/valencia-disastro-climatico-lotta-di-classe-e-governance-di-estrema-destra



venerdì 1 novembre 2024

158 morti. È questo il bilancio provvisorio delle imponenti inondazioni che hanno colpito la regione di Valencia, in Spagna, il 29 ottobre.

Tradotto da Contre Attaque

Una cifra che “aumenterà perché presupponiamo che le persone scomparse siano molte” ha avvertito il ministro delle Politiche territoriali. Sono stati dispiegati 1.000 soldati, 1.500 poliziotti ed elicotteri e le scuole sono state chiuse.

Si tratta di uno dei più grandi disastri meteorologici della storia recente in Europa. Immaginate una città delle dimensioni di Lione, con quartieri sommersi, comunità circostanti devastate, danni enormi e più di 150 morti. Valencia aveva già vissuto una grave alluvione, nel 1957, che traumatizzò la città. Ma questa alluvione causò la metà dei morti anche se la città era meno moderna e attrezzata. In seguito a questa tragedia, il letto del fiume che attraversa Valencia venne riempito e deviato. Nel 2024 tutto questo non è bastato, vista l'incredibile violenza delle precipitazioni.

Questa tragedia rivela sia la gestione disastrosa dell'estrema destra quando governa una regione, sia la violenza di classe che accompagna i disastri ecologici.

Incompetenza criminale degli enti locali di estrema destra

Nell'estate del 2023, Valencia è diventata il laboratorio del riavvicinamento tra il Partito Popolare – il principale partito di destra – e il movimento Vox – un partito neofascista in ascesa in Spagna. Se dovessimo trovare un equivalente in Francia, un'alleanza locale tra LR, RN e Reconquête.

Alla guida di Valencia, quindi, un governo dichiaratamente climaticamente scettico e anti-ecologista. Carlos Mazon, il politico alla guida della Generalitat di Valencia, ha creato una coalizione con Vox: ha cancellato una legge commemorativa che condanna il franchismo, una legge sulla violenza domestica e ha smantellato l'Unità di risposta alle emergenze di Valencia. La distruzione di un servizio pubblico creato dalla sinistra e che avrebbe potuto salvare vite umane negli ultimi giorni.

Con la stessa logica, questo governo ha dimostrato negligenza criminale prima dell'alluvione. Tuttavia, l'agenzia meteorologica spagnola aveva annunciato la tempesta con 5 giorni di anticipo, quindi il 29 mattina aveva emesso un "allarme rosso", il livello più alto, per la regione di Valencia.

Nonostante queste previsioni, alle 13, il presidente della Regione ha diffuso un messaggio rassicurante, affermando che il "temporale si stava muovendo" e che "la sua intensità dovrebbe diminuire intorno alle 18". È successo l'esatto contrario. Intorno alle 17 è stata finalmente istituita un'organizzazione di emergenza. Alle 20:00, i valenciani hanno finalmente ricevuto un avviso sui loro telefoni che diceva loro di stare al sicuro.

Troppo tardi. I Comuni erano già sommersi. Migliaia di persone sono rimaste sul posto di lavoro o sono uscite nel pomeriggio e si sono ritrovate bloccate sulle strade, intrappolate in torrenti mortali, costrette ad abbandonare i propri veicoli per trovare riparo. Alcuni sono morti.

La destra al potere, scettica sul clima, non riguarda solo politiche che aumentano la vulnerabilità ai disastri climatici – nel caso di Valencia, ad esempio, massicci getti di cemento al servizio dell'industria del turismo – ma anche di mettere in pericolo la popolazione una volta arrivato il disastro.

La lotta di classe al centro del disastro

Mentre la Spagna conta i suoi morti, numerosi video delle inondazioni suscitano scandalo tra i nostri vicini: mostrano camion di Mercadona, il marchio della grande distribuzione, equivalenti a Leclerc o Carrefour, il fattorino DHL o autobus pubblici circondati dalle inondazioni. Un altro mostra i dipendenti bloccati in un magazzino IKEA, completamente circondato dall'acqua, nel più grande centro commerciale di Valencia.

Sono altrettanti i lavoratori messi in pericolo: mandati per strada o al posto di lavoro dai padroni, mentre si avvicinava l'alluvione... Non si possono toccare i profitti, e la vita dei proletari non conta.

A Barcellona, città a nord di Valencia anch'essa minacciata da inondazioni, la società di consegne Glovo ha addirittura lanciato promozioni in mezzo a un temporale, per incoraggiare i suoi clienti a restare a casa e ordinare cibo, in totale disprezzo dei suoi dipendenti che, dovevano andare a lavorare.

Questa è una panoramica del mondo di oggi. In caso di disastro, i ricchi, che sono anche responsabili della stragrande maggioranza dell'inquinamento, rimarranno ben riparati nelle loro torri o bunker, serviti da poco personale, mentre la maggioranza della popolazione, e soprattutto le classi lavoratrici, sopporteranno il peso del caos climatico.

Questo, riassunto a Valencia, è ciò che le politiche neoliberali e di estrema destra producono in un mondo esposto al collasso ecologico: negazione della realtà, poi incompetenza criminale e infine messa in pericolo degli sfruttati.